

Verona, 16 dicembre 2010

Comunicato stampa

“IL NUOVO VENETO”

Oltre la crisi con un Patto Comunitario.

La proposta, formulata dall'Associazione Veneto Responsabile e sostenuta da Regione e Unioncamere del Veneto, è stata discussa in un Forum in Camera di Commercio a Verona.

“Finanza e sviluppo sostenibile delle comunità locali”. Questo il delicato, ma senza dubbio affascinante argomento al centro della discussione che si è svolta mercoledì scorso, 15 dicembre, presso la sede della Camera di Commercio di Verona.

Attorno al tavolo una vasta e articolata rappresentanza di soggetti, istituzionali e non, chiamati a raccolta dal presidente Alessandro Bianchi e dall'Associazione Veneto Responsabile, rete regionale per la responsabilità sociale d'impresa e di territorio, che ha chiuso, propria a Verona, un tour d'incontri a livello regionale durato un anno.

Scopo dell'Associazione quello di presentare, a marzo del 2011, un documento, denominato Patto Comunitario per “Il Nuovo Veneto”, che sia il frutto, per l'appunto, di una proposta condivisa con i vari soggetti del territorio. Obiettivo ambizioso che vede la partecipazione della Regione, di Unioncamere e di alcune singole Camere di commercio del Veneto, tra le quali quella Veronese.

“Pensiamo sia possibile andare oltre la crisi, ragionando su un nuovo modello di sviluppo sostenibile per il Veneto, ha detto, in apertura dei lavori il presidente di Veneto Responsabile, Francesco Peraro, al cui fianco era il direttore dell'Associazione Maurizio Padovan.

A coordinare i lavori Andrea Marella, docente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova - Associazione MasterASTER (mediatori e animatori per lo sviluppo del territorio).

“Occorre che il sistema bancario ritorni ad essere parte attiva del territorio, attento ad ascoltarne i bisogni, ad investire nelle attività produttive e, attraverso la sua ordinaria attività di intermediazione del credito, a stimolare e favorire un modello di sviluppo sostenibile”. Questa una delle indicazioni del “Manifesto Aperto” lanciato da Veneto Responsabile, base di partenza della discussione veronese.

D'altro canto dove, se non a Verona, "piazza" finanziaria del Veneto, questa tematica avrebbe potuto trovare interlocutori altrettanto preparati? Anche se, spiace notarlo, gli Istituti di credito hanno fatto mancare il loro apporto nonostante fossero stati invitati.

L'incontro ha evidenziato come vi sia la necessità di recuperare il collegamento diretto tra l'attività di erogazione del credito e la comunità territoriale, che dev'essere rappresentata, a detta di tutti, da chi lavora e produce, dagli enti e le organizzazioni di rappresentanza delle categorie economiche, sociali e produttive, in modo che le stesse possano esercitare un ruolo sempre più attivo nell'indirizzo delle politiche creditizie delle aziende finanziarie locali. Indirizzo, è stato specificato, volto a promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio.

Articolata e approfondita la discussione, che tuttavia ha visto concordi su alcuni punti i diversi interlocutori, come ad esempio sull'incentivazione e supporto alle imprese che assumono e rendicontano criteri di Responsabilità Sociale di Impresa (sia nei processi di valutazione per l'erogazione del credito, sia nelle condizioni accordate).

Dalla crisi, insomma, si esce anche con l'innovazione, nuove idee e voglia di intraprendere. Elementi, questi, che devono essere supportati da adeguate politiche e idonei strumenti creditizi che diano ossigeno a nuove progettualità e alla creazione d'impresa.

VENETO
RESPONSABILE